

Rassegna stampa del

18 Maggio 2015



# Lavori ancora in corso in una scuola su due

Avanzamento a metà per i programmi speciali varati un anno fa ma il Sud è in grave affanno

PAGINA A CURA DI  
**Valeria Uva**

«Lavori completati in una scuola su due per le ultime risorse destinate all'edilizia scolastica. Mentre difficoltà maggiori si registrano sui vecchi programmi cofinanziati con le risorse europee e destinati alle Regioni del Mezzogiorno, dove secondo un'indagine a campione è in ritardo il 62% dei lavori.

Va meglio, appunto, in base al monitoraggio della Struttura di missione per l'edilizia scolastica, il programma di interventi speciali diviso in tre filoni (ribattezzati «Scuole belle», «Scuole sicure» e «Scuole nuove»). In poco più di un anno dall'insediamento del governo Renzi, l'avanzamento complessivo degli interventi (un miliardo in tutto) è a metà percorso (si veda la scheda a fianco) con risultati migliori per i 280 milioni delle «scuole belle» e i 233 delle «scuole nuove», entrambi attestati verso

## DUE VELOCITÀ

Sprint per i piccoli lavori e per quelli bloccati dal Patto di stabilità, mentre ricorsi e inerzie frenano i progetti legati ai fondi europei

un avanzamento del 50% contro il modesto 18% del più corposo pacchetto delle «scuole sicure» (549 milioni di euro).

A facilitare l'avanzamento del programma «Scuole belle» è la natura stessa degli interventi: si tratta per lo più di manutenzioni ordinarie, di piccoli e piccolissimi cantieri da poche migliaia di euro che ovviamente sono più facili da avviare e da completare. E infatti l'annualità 2014 è praticamente tutta conclusa e i 7 mila interventi restanti sono quasi tutti in calendario per le prossime vacanze estive. Al contrario, a far marciare meglio il capitolo delle «scuole nuove» è lo strumento finanziario. In questo caso il Governo non ha assegnato nuove risorse, ma si è limitato a sbloccare quelle esistenti, concedendo un allentamento del Patto di stabilità. In altre parole, fondi e progetti in questo caso erano di fatto già pronti, ma bloccati nelle casse degli enti locali dal Patto.

## Le criticità

Tutt'altra storia per le «scuole sicure», che procedono più lentamente, nonostante siano finanziamenti di più antica data (i fondi li ha trovati il governo Letta con i primi 150 milioni del Dl 69/2013, ai quali si è ag-

giunta una riprogrammazione Cipe da 400 milioni nel giugno scorso). I problemi qui sono quelli già noti. Prendiamo la Campania, per esempio, che da sola assorbe il 12% degli importi: «Qui nessun cantiere si è concluso e si scontano forti ritardi - spiega la coordinatrice della struttura di missione, Laura Galimberti - per via di ricorsi dei Comuni contro la graduatoria regionale, che di fatto hanno bloccato per mesi i erogazioni».

La Campania, insieme a Calabria e Sardegna, è nel mirino anche per il ritardo accumulato nella gestione dei fondi europei (Pon 2007-2013). Secondo la (nuova) task force per l'edilizia scolastica (che si va ad aggiungere alla struttura di missione), creata dall'Agenzia per la coesione con il compito di monitorare da vicino i cantieri, il 62% degli interventi esaminati presenta criticità: 250 quelle contate dagli ispettori tra difficoltà di ottenere pareri, problemi di collaudo e, nella maggior parte dei casi, «inerzia o inadeguatezza del soggetto attuatore».

A rallentare è anche la "governance" dei fondi: «Finora l'edilizia scolastica ha ricevuto finanziamenti da moltissimi canali - aggiunge Galimberti -; alla legge principale del 1996 sono seguiti vari piani stralcio, poi si sono aggiunti i fondi europei e da ultimo anche 350 milioni del ministero dell'Ambiente per l'efficientamento energetico». Nelle tre Regioni del Sud monitorate finora, la task force ha contato 13 fonti di finanziamento, comprese le ordinanze di protezione civile per le emergenze.

Un caos che dovrebbe finire con la partenza del Fondo unico per l'istruzione, che concentrerà al Miur sia la programmazione che il finanziamento (compresa la «cassa» finora in mano all'Economia) con un unico strumento di intervento e graduatorie a scorrimento.

## I fondi in arrivo

Nell'immediato futuro ci saranno da investire i circa 950 milioni del decreto mutui Bei (si veda la tabella qui sotto), che dovrebbero tradursi in altri 1.470 cantieri (ma la stima dipende dalle condizioni finanziarie). Saranno i primi a utilizzare le nuove graduatorie uniche in via di elaborazione dopo che le Regioni hanno mandato le richieste entro il 30 aprile. Anche per le Province è in arrivo un allentamento del Patto di stabilità per 50 milioni quest'anno e altrettanti nel 2016, tutti destinati ai lavori nelle scuole superiori.

08/05/2015 11:45:57.4

## La pagella delle Regioni

Lo stato di attuazione regionale di tutti gli interventi. Importi in milioni di euro

REGIONE	TOTALE FONDI	INTERVENTI FINANZIATI	% INTERVENTI CONCLUSI
Abruzzo	40,31	668	53
Basilicata	18,2	450	51
Calabria	63,41	1769	56
Campania	136,23	2.490	55
Emilia Romagna	35,99	569	47
Friuli-V. G.	30,1	118	28
Lazio	64,51	1.295	56
Liguria	16,11	176	39
Lombardia	177,38	1.227	32
Marche	24,19	283	48
Molise	15,47	168	42

REGIONE	TOTALE FONDI	INTERVENTI FINANZIATI	% INTERVENTI CONCLUSI
Piemonte	88,97	882	41
Puglia	92,68	1.689	60
Sardegna	44,16	627	53
Sicilia	93,93	1.729	54
Toscana	27,65	354	58
Trentino A. A.	3,5	4	25
Umbria	11,67	86	40
Valle d'Aosta	1,48	13	85
Veneto	77,51	705	48
<b>Totale</b>	<b>1063,45</b>	<b>15.302</b>	<b>51</b>

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati struttura missione edilizia scolastica

## Nuovi fondi a disposizione

Ripartizione regionale dei finanziamenti del decreto mutui e numero dei progetti finanziati. **Importi in milioni di euro**

<b>Regione</b>	<b>Finanziamenti (*)</b>	<b>Progetti (**)</b>
Abruzzo	27,5	35
Basilicata	15,4	27
Calabria	45,1	50
Campania	96,3	76
Emilia Romagna	60,7	230
Friuli Venezia Giulia	23,2	60
Lazio	76,8	106
Liguria	24,4	96
Lombardia	126,6	162
Marche	30,7	63
Molise	10,5	15
Piemonte	67,9	124
Puglia	65,4	102
Sardegna	33,8	90
Sicilia	86,9	126
Toscana	59,3	66
Umbria	20,2	33
Valle d'Aosta	7,0	1
Veneto	72,2	104

## Nuovi fondi a disposizione

Ripartizione regionale dei finanziamenti del decreto mutui e numero dei progetti finanziati. **Importi in milioni di euro**

Regione	Finanziamenti (*)	Progetti (**)
Abruzzo	27,5	35
Basilicata	15,4	27
Calabria	45,1	50
Campania	96,3	76
Emilia Romagna	60,7	230
Friuli Venezia Giulia	23,2	60
Lazio	76,8	106
Liguria	24,4	96
Lombardia	126,6	162
Marche	30,7	63
Molise	10,5	15
Piemonte	67,9	124
Puglia	65,4	102
Sardegna	33,8	90
Sicilia	86,9	126
Toscana	59,3	66
Umbria	20,2	33
Valle d'Aosta	7,0	1
Veneto	72,2	104
<b>Totale</b>	<b>949,3</b>	<b>1.364</b>

(\*) Quota regionale attribuita in base alla chiave di riparto basata sulla popolazione scolastica nell'ipotesi che il tasso di interesse permetta di finanziare complessivamente 950 milioni di interventi; (\*\*) Stima del numero dei progetti che potranno essere finanziati scorrendo le singole graduatorie fino ad esaurimento del plafond regionale

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Struttura di missione Edilizia scolastica

Il Ddl alla Camera

## Nella riforma la tagliola sui residui «dimenticati»

Una stampella in più per l'edilizia scolastica potrebbe arrivare dal Ddl sulla "Buona scuola", che proprio questa settimana è atteso alla prima approvazione della Camera (pur tra proteste e polemiche). Nella riforma, infatti, è contenuta l'ultima chiamata per le vecchie risorse assegnate per i lavori nelle scuole addirittura dal lontano 2007 e non ancora rendicontate. Già, perché proprio il Ddl ammette che delle erogazioni concesse finora alle Regioni e girate ai "proprietari" delle scuole (Comuni e Province) in qualche caso si sono proprio perse le tracce, tra i meandri delle competenze incrociate fra i ministeri (Istruzione, Economia e Infrastrutture) e gli enti locali responsabili dei cantieri.

Ora il Ddl prova a fare chiarezza obbligando gli enti locali a trasmettere a Miur e Cassa depositi e prestiti sia il monitoraggio degli interventi che la fotografia dello stato di attuazione dei piani annuali di edilizia del triennio 2007-2009. Chi non risponderà entro 60 giorni perderà sia le risorse in uso sia la possibilità di ottenere altri fondi (600 milioni quelli del Ddl).

Confermata, poi, la strada già tracciata del Fondo unico per l'edilizia a gestione diretta del ministero dell'Istruzione: dopo il censimento, i residui scovati andranno a confluire tutti sul Fondo. In conto viene messa anche la - realistica - possibilità di perdere i finanziamenti Ue del Pon Fesr 2007-2013 alle scuole per i ritardi (si veda l'articolo a fianco) e si prevede quindi di attingere sempre dal Fondo per la restituzione alla Ue. Di suo la riforma stanza 300 milioni per i progetti di scuole innovative, una per ogni Regione, da individuare però secondo un emendamento in arrivo senza concorso di progettazione.

Confermate in commissione anche le norme sbloccanti per la scuola: sia il silenzio-assenso nelle conferenze di servizi per i pareri ai lavori scolastici che non arrivano entro 45 giorni, sia la proroga dei poteri straordinari in materia di appalti (soprattutto sul taglio dei tempi di gara) a sindaci e presidenti di provincia fino al 2017. E va ben oltre il perimetro degli appalti "scolastici" l'ulteriore slittamento fino a novembre 2015 dell'obbligo per i Comuni non capoluogo di provincia di affidare le proprie gare solo a soggetti aggregatori. Una mini-proroga di altri due mesi, pensata per chiudere la partita dei 950 milioni di gare finanziate con il fondo Bei, da appaltare, appunto, entro il 31 ottobre.

DI RICCARDO DI GIACOMO

## APPALTI / 1

**I costi «equivoci»  
escludono dalla gara**

È illegittima l'aggiudicazione di un appalto di lavori ad una società che ha indicato in modo equivoco e contraddittorio i costi relativi alla sicurezza per il rischio specifico.

*(Tar Toscana, sezione I, 4 maggio 2015, n. 700)*

■ Queste contraddittorietà ed equivocità determinano un'assoluta incertezza sul contenuto dell'offerta, e viene così a mancare un elemento essenziale dell'offerta, non sanabile mediante il soccorso istruttorio della stazione appaltante.

## GESTORI AMBIENTALI

**Niente avvalimento  
per i requisiti**

È impossibile documentare tramite avvalimento i requisiti soggettivi, ed in particolare l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

*(Consiglio di Stato, sezione V, 30 aprile 2015, n. 2191)*

■ L'impossibilità di questo avvalimento è stabilita esplicitamente nell'articolo 34, comma 2 della legge 16.4/2014 e la sentenza ha precisato che questa norma conferma la regola generale che non è possibile l'avvalimento per i requisiti soggettivi.

## APPALTI

**Nulla la clausola  
sul prezzo con Iva**

È corretta la decisione del giudice amministrativo che ha dichiarato illegittima la clausola del bando che stabiliva che l'Iva era compresa nel prezzo dell'offerta. *(Corte di Cassazione, sezioni Unite civili, 28 aprile 2015, n. 8568)*

■ La Cassazione ha ritenuto che da parte del giudice amministrativo non vi è stato alcun eccesso di potere giurisdizionale, e che il diverso regime dell'Iva tra i concorrenti comportava l'anomalia dei prezzi.

A CURA DI  
**Vittorio Italia**

**PENSIONI.** Il premier scioglie il nodo Consulta (anche se, dice, avrebbe preferito dare il tesoretto ai poveri). I sindacati: non basta

# Renzi: l'1 agosto rimborseremo 500 euro a 4 milioni di italiani

Sarà un'una tantum: la riceveranno i titolari di assegni fra 3 volte il minimo e 2.999 euro lordi

ROMA. Matteo Renzi smentisce quanti sospettavano che prima delle elezioni regionali non avrebbe messo mano alla grana dei rimborsi delle pensioni dopo la sentenza della Consulta. «Chi guida un paese non può temere le elezioni», è l'avanti tutta del premier che oggi porta in Consiglio dei ministri la soluzione: il primo agosto 4 milioni di pensionati riceveranno 500 euro, un'«una tantum» che andrà in tasca a quanti ricevono una pensione compresa fra tre volte il minimo (1.443 euro nel 2012, quando scattò il blocco dell'indicizzazione deciso dal governo Monti) e i 2.999 euro, i circa 2 miliardi del «tesoretto» andranno ai pensionati, invece che ai poveri, come avrebbe voluto il premier che accetta la sentenza della Consulta, pur ammettendo che ne «avrebbe preferita un'altra».

Alla vigilia del rush finale della campagna elettorale in 7 regioni, nelle quali il leader Pd spera di vincere dappertutto, ma ammette che «è difficile», Renzi prende di petto il dossier sulle pensioni. E tra le varie ipotesi tecniche,

predisposte dai tecnici del Mef insieme a quelli di Palazzo Chigi, sceglie una soluzione che, pur non restituendo a tutte le pensioni la mancata indicizzazione, risponde ad un criterio di equità, rimborsando quelle medio-basse. «Nessun pensionato - assicura il presidente del Consiglio - perderà un centesimo. Ma ora scriveremo una nuova norma che metterà il tasca il primo agosto 500 euro a 4 milioni di pensionati». Non un «rimborso totale», ammette Renzi, ma una risposta alla spada di Damocle della sentenza della Consulta, con la quale il premier preferisce non polemizzare. L'annuncio, arrivato in una lunga intervista all'Arena di Giletti, soddisfa in parte la

Spi Cgil: «Bene che si parta dalle pensioni medio-basse, ma Renzi non se la può cavare con un bonus una tantum».

La soluzione al problema pensioni è una delle due priorità che il governo affronterà nei prossimi giorni, ignorando la minaccia di Matteo Salvini di bloccare il Parlamento «se non si risarciranno tutte le pensioni». L'altra è la riforma della scuola, che mercoledì riceverà alla Camera il via libera per poi passare, dopo le regionali, al Senato. Il premier continua a difendere la «Buona Scuola» e a tenere aperto il dialogo. Ma questo, come chiarito ieri nel botta e risposta su Twitter con gli insegnanti, non vuole dire che il go-

verno cambierà strada o accetterà minacce da chi, come i Cobas, annuncia il blocco degli scrutini o il boicottaggio dei test Invalsi. «Non si gioca sulla pelle dei ragazzi», avverte il premier all'annuncio di paralisi degli esami. Il merito e l'autonomia restano i pilastri della riforma perché «a differenza di quanto pensa qualche professore, è finta la stagione del 6 politico».

Il presidente del Consiglio sembra intenzionato ad andare avanti, non temendo le ricadute elettorali di scelte che non accontentano tutti. Scelte che, rivendica Angelino Alfano, «non sono tutte di sinistra» e che infatti, secondo il ministro dell'Interno, causano «una fortissima opposizione proprio da sinistra». Ma più che alla connotazione ideologica, Renzi guarda ai risultati: «Se pensiamo a come eravamo messi un anno fa vedo qualche segnale positivo nell'aumento del Pil e nel numero degli occupati», osserva criticando l'atteggiamento rassegnato di parte dei gruppi dirigenti, Cgil inclusa.

Massimo rispetto, invece, per Roberto Saviano e la sua battaglia per la legalità. Renzi dice di comprendere le critiche su candidature «impresentabili» in Campania ma assicura che il governo è in prima linea nella lotta alla corruzione. «Ogni giorno mi preoccupa di Matteo Messina Denaro e non di Salvini», è il parallelo del premier per spiegare la bussola nell'azione di governo.

CRISTINA FERRULLI



ISPICA

## Ripascimento morbido affidato il primo stralcio «Così salviamo la costa»

GIUSEPPE FLORIDDIA

ISPICA. Nell'ufficio contratti del Comune di Ispica è stato sottoscritto, dall'amministratore unico della ditta «Pacos Srl», Calogero Palilla e dal responsabile del settore «Assetto territoriale» Salvatore Guarnieri, il contratto d'appalto relativo ai lavori di ripascimento morbido, primo stralcio, avanti al segretario generale del Comune, Benedetto Buscema.

L'importo dei lavori, da eseguire entro un anno dalla consegna, è fissato in un milione 608 mila 115 euro oltre Iva. I lavori prevedono: il dragaggio delle sabbie per il ripascimento ed il loro trasporto e deposito, la costruzione dei pennelli posti a protezione delle sabbie ripascite e le opere di messa in sicurezza della strada provinciale litoranea. Dopo la sottoscrizione del contratto i titolari della ditta sono stati ricevuti a Palazzo Bruno di Belmonte dal sindaco Piero Rustico presenti gli assessori consiliare Paolo Mozzicato e Teresa Amendolagine, il presidente del Consiglio Giuseppe Quarella, il vice presidente della 3<sup>a</sup> Commissione consiliare Territorio, Ambiente ed Urbanistica, Pietro Zocco. «Con grande soddisfazione di tutta l'Ac - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Mozzicato - oggi termina l'iter di affidamento

*I lavori prevedono il dragaggio delle sabbie e la realizzazione dei pennelli*

dei lavori di ripascimento morbido protetto, che segue la complessa fase della progettazione. Questa Amministrazione è riuscita a dotare il Comune di Ispica di un progetto complessivo e definitivo, completamente finanziabile e cantierabile. È, questa, la migliore eredità che si possa lasciare al futuro sindaco della città: un efficace mezzo di contrasto all'erosione costiera ed un formidabile strumento di mitigazione del rischio ambientale, rispettoso del nostro litorale e della sua bellezza».

«La firma del contratto - dichiara il sindaco Rustico - è, di fatto, l'ultimo atto di questo lunghissimo iter burocratico che sancisce la concreta realizzazione di un importantissimo impegno preso con la città. L'essere riusciti, in un tempo seppur lungo e scandito dal

complesso percorso burocratico che progetti di questa importanza prevedono, a dotare il Comune di uno strumento preziosissimo, qual è la progettazione complessiva e definitiva, ci rende orgogliosi e sereni, perché sicuri di aver sempre anteposto il bene della nostra fascia costiera ad ogni cosa, evitando espressamente di investire risorse in progetti, magari meno onerosi e più immediati in termini di ritorno d'immagine, ma certamente non risolutivi del problema».

**OSSERVATORIO SICUREZZA.** A perdere la vita è stato un uomo comisano

# Incidenti sul lavoro La provincia iblea trentesima in Italia

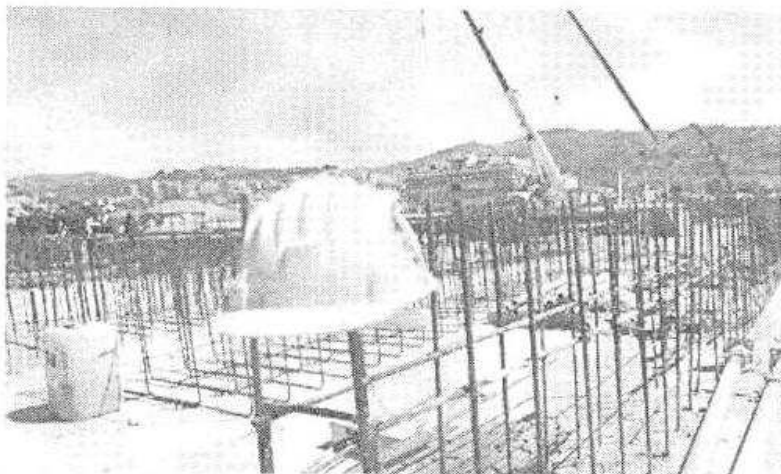
◉ È stata calcolata la percentuale tra infortuni e lavoratori. Nei primi tre mesi dell'anno è deceduto un operaio edile

In testa alla tragica graduatoria c'è Benevento. Nella provincia campana, infatti, si sono verificati quattro incidenti mortali su 73.779 occupati con un indice pari al 54,2%.

**Salvo Martorana**

●●● Ogni giorno nel nostro Paese muoiono in media almeno due lavoratori. È questa una delle rilevazioni più drammatiche che giungono dal bilancio trimestrale delle vittime sul lavoro registrate nel primo trimestre del 2015 con 206 infortuni mortali verificatisi in tutto il Paese.

In provincia, nei primi tre mesi, si è registrato un incidente mortale su 98.097 occupati. Un dato che collega l'area ragusana al 30° posto a livello nazionale in questa speciale classifica, con l'incidenza percentuale sugli occupati pari a 10,2% (infortuni mortali su un milione di occupati). Nell'unico incidente mortale sul lavoro in terra iblea, a metà febbraio, ha perso la vita Carmelo Portabene, operaio comisano di 60 anni, precipitato al suolo da un'altezza di oltre nove metri, durante i lavori di montaggio di un ponteggio a ridosso di un edificio di edilizia popolare al Quartiere Treppiedi Nord a Modica. Per l'incidente la Polizia ha depositato in Procura a Ragusa la denuncia penale contro il titolare dell'impresa edile «Val.Cil.srl» di Siracusa, M.C., 58 anni, indagato



La provincia iblea è al 30° posto nella classifica degli incidenti sul lavoro

per omicidio colposo. Si tratta del datore di lavoro dell'operaio. Il carrello, sul quale si trovavano Portabene col collega C.G., 40 anni, era giunto quasi al terzo piano dello stabile, quando improvvisamente si è capovolto facendo precipitare al suolo il sessantenne. Solo grazie alla prontezza di riflessi, l'altro operaio, si è salvato riuscendo ad aggrapparsi a un sostegno evitando la caduta.

In testa in alla tragica graduatoria c'è Benevento con 4 incidenti mortali su 73.779 occupati con un indice pari al 54,2%. Un'istantanea scoraggiante quella elaborata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre - sulla base di dati Inail - che pone innanzi ad un ancora più sconfortan-

te confronto con il primo trimestre del 2014 e in cui si contavano 20 vittime in meno. Così il fenomeno delle morti bianche si aggrava con 142 infortuni mortali rilevati in occasione di lavoro e 64 in itinere. E con un incremento delle morti bianche verificatesi in occasione di lavoro nel primo trimestre 2015 pari al 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il 13,4 per cento degli incidenti mortali si è verificato nel settore delle attività manifatturiere, l'11,3 per cento in quello delle costruzioni, il 9,9 nel trasporto e magazzinaggio, il 7,7 per cento nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli. (Sv)